

ai fini della stipula del contratto nell'esercizio finanziario 2005 nel quale il predetto progetto può trovare copertura.

Le ditte hanno costituito un deposito cauzionale di euro 150.000,00 con polizza fidejussoria n. 1614974 emessa in data 1° marzo 2005.

Il contratto prevede una durata di 15 mesi intesi come limite di approvazione dei preventivi e di emissione dei buoni di lavoro per le prestazioni oggetto del contratto medesimo o di consegna alla ditta dei materiali per i quali è prevista la fatturazione diretta, ed il Comando Logistico, previo accertamento della sussistenza delle ragioni di convenienza, si riserva la facoltà di richiedere il rinnovo per un ulteriore periodo della stessa durata e prestazioni, agli stessi termini e condizioni.

Il contratto è stato approvato il 15 aprile 2005 con decreto n. 015/CL2 registrato alla Corte dei conti il 18 luglio 2005.

La Corte dei conti, in sede di registrazione, precisa che la clausola concernente il rinnovo è priva di efficacia e non potrà quindi trovare eventuale applicazione, in seguito all'entrata in vigore dell'art. 23 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

Il mandato in esame si riferisce al 4° lotto concernente la demilitarizzazione, inertizzazione e dismissione di materiali bellici (consistenti in detonatori, armi, mine, bombe a mano, razzi, propellenti ed accenditori) e smaltimento dei materiali di risulta prelevati dal 114° deposito sussidiario Aeronautica Militare di Francavilla Fontana (BS) e dall'XI deposito centrale di Orte.

Detto materiale è stato ritirato il 17 marzo del 2006 dopo verifica dello stato di conservazione e della presenza del certificato assicurativo per la responsabilità verso terzi, rilasciato dalla società Meie Aurora Assicurazioni (polizza n. 20253191).

La presentazione al collaudo è avvenuta il 31 maggio 2006 ed a fronte di esso sono state emesse due fatture: la prima in data 30 giugno 2006 per euro 534.498,47 e la seconda, in data 30 settembre 2006 per euro 28.071,84. Il mandato n. 506 è stato emesso per l'intero importo in data 22 novembre 2006 e pagato il 12 dicembre dello stesso anno.

La sequenza contrattuale esaminata non presenta quindi elementi di illegittimità degli atti nelle fasi di formazione del contratto e di esecuzione.

Esercito Italiano.

Cap. 7601 - Spese per la realizzazione e lo sviluppo del sistema informativo, con esclusione di quello facente parte integrante dei sistemi d'Arma.

OD n. 182 - Contratto n. 78 del 20 dicembre 2004. - Prisma S.p.A. - Pagato il 27 settembre 2006. L'importo dell'ordinativo interessato è di euro 1.373.785, 99. L'importo complessivo del contratto è pari ad euro 3.743.916,96. Tipo di aggiudicazione: licitazione privata.

OD n. 183 - Contratto n. 78 del 20 dicembre 2004. - Hewlett Packard Italiana S.p.A. - Pagato il 27 settembre 2006. - L'importo dell'ordinativo interessato è di euro 2.370.130,95. L'importo complessivo del contratto è pari ad euro 3.743.916,96. Tipo di aggiudicazione: licitazione privata.

OD n. 327 - Aumento del quinto contratto n. 78 del 20 dicembre 2004. - Hewlett Packard Italiana S.p.A. Pagato il 22 novembre 2006. - L'importo dell'ordinativo interessato è di euro 633.290,78. L'importo complessivo del contratto è pari ad euro 740.818, 51. Tipo di aggiudicazione: licitazione privata.

OD n. 328 - Aumento del quinto contratto n. 78 del 20 dicembre 2004. - Prisma S.p.A. - Pagato il 22 Novembre 2006. - L'importo dell'ordinativo interessato è di euro

107.527,73. L'importo complessivo del contratto è pari ad euro 740.818,51. Tipo di aggiudicazione: licitazione privata.

Il contratto originario è conseguente a licitazione privata in ambito europeo con prezzo base palese di euro 3.482.650,00 IVA esclusa, riguardante l'approvvigionamento di materiale *hardware* e *software* occorrente per il Sistema Informativo di Comando e Controllo Logistico (SIGE) per le attività di protocollo elettronico e di gestione del flusso documentale.

La Commissione, in data 17 novembre 2004, ha aggiudicato la licitazione al Raggruppamento Temporaneo d'Imprese - Hewlett Packard Italiana S.r.l. (capogruppo mandataria) - Prisma S.p.A. (mandante) per l'importo pari ad euro 3.119.930,80.

Il 29 novembre le ditte facenti capo al RTI hanno costituito un deposito cauzionale di euro 320.000,00, pari al 10 per cento del corrispettivo presunto della fornitura, presso la Banca Intesa.

La stipula del contratto è avvenuta in data 20 dicembre 2004 per un valore di euro 3.743.916,96 di cui 623.986,16 di imposta sul valore aggiunto con aliquota al 20 per cento.

Il contratto, in data 21 dicembre 2004, è stato approvato con decreto da parte del Capo Ufficio Generale dello SME e registrato dalla Corte dei conti il 17 febbraio 2005.

Come risulta da verbale di concordamento, redatto in data 22 luglio 2005, il contratto è stato oggetto di variazioni concernenti sia l'aspetto qualitativo della provvista in quanto talune componenti informatiche venivano fornite di ultima generazione e quindi con caratteristiche migliorative ma agli stessi prezzi fissati contrattualmente, sia l'aspetto *stricto sensu* contrattuale per l'assunzione, ipotesi prevista da apposita clausola contrattuale, da parte di una società del RTI, in specie la Hewlett Packard, di obblighi contrattuali connessi alla consegna di parte di materiale informatico che competevano all'altra società facente parte del raggruppamento che dichiarava di non essere più in grado di garantirne la fornitura per motivi di carattere finanziario e commerciale. Il verbale di concordamento ha formalizzato, in fase di esecuzione del contratto, tali modifiche.

Contestualmente, con decreto n. 31 del Capo Ufficio Generale dell'Esercito, vistato e registrato dall'UCB sul conto impegni 39 in data 19 settembre 2005, è stato autorizzato l'aumento delle prestazioni, nei limiti del quinto del valore del contratto, per sopraggiunte esigenze di approvvigionamento di ulteriore materiale informatico *hardware* e *software*, per un ammontare di euro 740.818,51 di cui 123.469,75 di imposta sul valore aggiunto con aliquota al 20 per cento.

In data 19 ottobre 2005, l'Ispettorato logistico dell'Esercito stabilì le modalità di esecuzione del collaudo della fornitura inizialmente prevista dal contratto, dopo che in data 22 aprile si era provveduto a collaudare il materiale fornito come prototipo.

Il collaudo della fornitura principale è avvenuto il 18 novembre 2005.

Quello del materiale informatico fornito a seguito dell'aumento del quinto del valore contrattuale, in data 24 gennaio 2006, con esito favorevole.

I pagamenti sono stati effettuati con più ordinativi corrispondenti alle fatture emesse dalle Ditte componenti il RTI:

- OD n. 182 del 15 settembre 2006 pari ad euro 1.373.785,99 relativo alla fattura n. 1296 della società Prisma emessa in data 20 dicembre 2005 per lo stesso importo.

- OD n. 183 del 15 settembre 2006 pari ad euro 2.370.130,95 relativo alla fattura n. 1102459 e fattura 1102458, entrambe della Società Hewlett-Packard ed emesse in data 20 dicembre 2005, per l'importo, rispettivamente, di euro 2.351.260,45 e di euro 18.870,50.

Per quanto concerne l'aumento del quinto, pari ad euro 740.818,51 sono stati emessi altri due titoli di pagamento:

- OD n. 327 del 13 novembre 2006 pari ad euro 633.290,78 relativo alla fattura n. 1103249 emessa dalla società Hewlett Packard in data 26 maggio 2006;
- OD n. 328 del 13 novembre 2006 pari ad euro 107.527,73 relativo alla fattura 350 del 1 marzo 2006 emessa dalla società Prisma.

Cap. 4246 - Spese per la manutenzione, la trasformazione, la riparazione, la conservazione e l'aggiornamento dei mezzi, sistemi, impianti, apparecchiature, macchinari, equipaggiamenti, armi e munizionamento, nonché dei relativi materiali, scorte e dotazioni, comunque attinenti al funzionamento di tutti i settori dell'Esercito. Noleggio di mezzi, attrezzature, macchinari e materiale vario etc.

OD n. 516 - Contratto n. 4003 del 23 Settembre 2005. - L'importo dell'Ordinativo interessato è di euro 737.085,96 - Pagato il 24 Ottobre 2006. - Fabbrica d'Armi Pietro Beretta S.p.A.. Nasce come licitazione privata e diventa trattativa.

L'ordinativo diretto di cui trattasi si riferisce al contratto conseguente a licitazione privata in ambito nazionale, per la fornitura di parti di ricambio per fucili Beretta mod. 70/90 e pistole Beretta mod. 92, nei quantitativi necessari a garantire un'autonomia logistica pari ad un anno, al prezzo base palese di euro 615.000,00 al netto di IVA.

Tale importo risultava essere stato fissato sulla base degli importi desunti dal precedente contratto n. 3998 di rep. del 11 novembre 2004 relativo alla stessa tipologia di fornitura (parti di ricambio per fucili Beretta mod. AR 70/90 e per pistole Beretta mod. 92), e rivalutati mediante applicazione agli stessi dell'indice ISTAT dei prezzi alla produzione relativo ad armi e sistemi d'arma e munizioni.

L'unica impresa del settore che aveva presentato domanda di interesse alla gara era la stessa ditta costruttrice che risultava aggiudicataria, in data 5 settembre 2005.

In data 23 settembre 2005 veniva stipulato il contratto relativo a:

- n. 124.398 parti di ricambio per fucili Beretta serie 70/90 per un totale di euro 520.509,90 IVA esclusa;
- n. 29.390 parti di ricambio per pistole Beretta serie 92 per un totale di euro 88.728,40 IVA esclusa.
- Importo complessivo della fornitura euro 737.085,96 IVA inclusa.

La Beretta S.p.A. presentava polizza fidejussoria n. 100/468 pari ad euro 30.712,00 corrispondente al 5 per cento dell'ammontare della provvista.

In data 23 settembre 2005 il contratto è stato approvato con decreto direttoriale n. 2 da parte del Polo di Mantenimento delle Armi Leggere di Terni, registrato dalla Corte dei conti.

Il collaudo è stato eseguito in data 7 luglio 2006. La Società Beretta aveva provveduto, quindi, ad emettere fatture con i seguenti importi e date:

- euro 421.591,91 in data 20 dicembre 2005;
- euro 24.511,80 in data 16 giugno 2006;
- euro 290.982,25 in data 16 giugno 2006.

A seguito delle fatture pervenute è stato emesso l'ordine di pagamento n. 516.

Nel rilevare , sia lo scarto temporale nell'emissione delle fatture, sia quello per l'emissione dell'ordinativo, non si rinvencono irregolarità nella sequenza contabile.

3. L'evoluzione della programmazione, le problematiche dell'organizzazione e i profili evolutivi dei Centri di Responsabilità.

3.1. La Programmazione della Difesa.

La Direttiva generale sull'azione amministrativa per il 2007, che con la "programmazione tecnico-finanziaria" e con la "nota aggiuntiva" costituisce il sistema programmatico della Difesa, segue gli indirizzi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 2004, nonché le "linee programmatiche e di indirizzo" emanate dal Ministro per le riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione il 4 luglio 2006.

La Direttiva della Difesa è fortemente orientata al quadro internazionale nel quale si trova ad operare la Difesa italiana, ricalca sostanzialmente lo schema della precedente Direttiva e si impernia sull'equilibrio delle tre dimensioni (quantitativa¹⁰, qualitativa¹¹, e capacitiva¹²) che deve essere perseguito dallo strumento militare.

Per quanto attiene alla prima dimensione, va detto che l'esigenza di ridurre e, più in prospettiva, eliminare gli esuberi che la Forza professionale presenta (soprattutto nell'ambito dei sottufficiali che non hanno sviluppi di carriera, degli ufficiali non in servizio permanente effettivo e dei volontari in ferma breve ed in ferma prefissata annuale) costituisce una questione di non facile soluzione, che implica l'individuazione di forme di "scivolo" e, quindi di prepensionamento o di collocamento nelle Amministrazioni civili o nelle Forze di polizia¹³.

La dimensione qualitativa è sostanzialmente legata alla realizzazione di uno strumento militare integrato, che sia interoperabile con i Paesi alleati ed, in quanto tale, in grado di assumere la direzione di missioni internazionali o, comunque, di costituire un elemento di coesione della coalizione.

Per quanto concerne la dimensione capacitiva esistono più aspetti da considerare. Certamente un punto che, anche recentemente, ha mostrato difficoltà operative, è il cosiddetto "trasporto strategico" sui teatri operativi, mentre costituiscono elementi di particolare qualità le capacità di telerilevamento satellitare, alcuni reparti speciali ed il livello di difesa (chimica, biologica, radiologica, nucleare) che vanno consolidati.

Le priorità politiche, per quel che concerne la gestione amministrativa, sono quattro:

- la riorganizzazione della Difesa, che attiene sia alla riorganizzazione ed alla migliore gestione delle strutture sia alla razionalizzazione dei costi di funzionamento;
- la professionalizzazione delle Forze Armate, che, come si è detto prima, trova ritardi nella persistenza di esuberi, di particolare consistenza (come si mette in evidenza nella parte dedicata al personale militare) per figure non più compatibili con la logica della Forza professionale;
- l'ammodernamento dello strumento militare, che trova notevoli difficoltà nel sostanziale fermo per i nuovi programmi d'armamento, causati dalle indisponibilità

¹⁰ Rappresentata in sostanza dalla *massa critica* che deve raggiungere il modello professionale.

¹¹ Che oltre all'acquisizione di mezzi tecnologicamente avanzati concerne il livello di specializzazione e la capacità di *leadership* dei comandanti.

¹² Consistente nell'effettiva capacità di proiettare i pacchetti interforze negli scenari di missione.

¹³ Si ricorda, al riguardo, l'istituzione, avvenuta con il decreto legislativo 6 ottobre 2005, n. 216 con il quale sono state recate disposizioni modificative e correttive al precedente d.lgs. n. 264 del 1997, della Direzione generale delle pensioni militari, del collocamento al lavoro dei volontari congedati e della leva.

di risorse finanziarie che ormai, come è stato messo in luce nell'“Analisi Finanziaria” ed anche nella parte dedicata all'*auditing*, hanno determinato un livello particolarmente alto di residui provenienti dai precedenti esercizi che non hanno una prospettiva di effettivo smaltimento nel breve-medio periodo, con la conseguente rigidità della dinamica finanziaria e l'impossibilità di programmare investimenti di significativa rilevanza nel medio-lungo periodo, com'è tipico dei Programmi nazionali ed, ancor più, internazionali d'Armamento;

- il funzionamento dello strumento militare, fortemente legato alla interoperabilità di cui si è detto in precedenza, ma fortemente condizionato dai problemi che incontra il settore dell'“Esercizio”, sul quale ci si sofferma in relazione ed al quale è affidato il cosiddetto “efficientamento” e cioè il mantenimento in efficienza dello “strumento militare”.

Come era stato già rilevato in passato, è importante che ad una indicazione di finalità generali sia fatta seguire, in Direttiva, quella delle priorità politiche e delle risorse finanziarie disponibili per poi passare alla puntuale indicazione degli obiettivi, rapportandovi i costi, per i C.d.R.¹⁴, escluso il Gabinetto del Ministro, nonché per lo Stato Maggiore della Difesa e per la Direzione generale per i servizi informativi automatizzati.

L'attenzione alla corretta individuazione delle risorse è di particolare importanza, proprio per le consistenti modificazioni intervenute nel processo di approvazione della legge di bilancio, come si è in precedenza descritto e conferma l'affidabilità della Direttiva.

L'analisi presente nella direttiva consente di raffrontare in termini più corretti gli esercizi 2006 e 2007.

Il bilancio Difesa per l'anno 2007 ammonta a 20.194,8 milioni di euro, pari al 1,34 per cento rispetto al Pil previsionale per il 2007 (stimato in 1.510.158 milioni di euro), mentre il rapporto Pil risorse devolute alla Funzione Difesa (14.448,58 milioni di euro) è pari allo 0,96 per cento.

Di seguito è schematizzata la ripartizione delle risorse tra le varie Funzioni:

SETTORE DI SPESA	2006	2007	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Funzione Difesa	12.106,7	14.448,8	2.342,1	19,35%
Funzione Sicurezza Pubblica (Carabinieri)	5.271,4	5.330,8	59,4	1,13%
Funzioni esterne*	115,4	111,00	-4,40	-3,8%
Pensioni provvisorie	288,7	304,1	15,5	5,4%
TOTALE	17.782,2	20.194,8	2.412,6	13,57%

*attività non strettamente collegate con i compiti istituzionali della Difesa.

Tenendo conto della natura della spesa, la ripartizione è la seguente:

SETTORE DI SPESA	2006	2007	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	8.757,7	8.819,9	62,2	0,7%
Esercizio	1.837,5	2.356,9	519,3	28,26%
Investimento	1.511,5	3.272,00	1.760,5	116,47%
TOTALE	12.106,7	14.448,8	2.342,1	19,35%

Va considerato che gli accantonamenti complessivi sul bilancio 2007 ammontano a 399,1 milioni di euro, ripartiti in 364,3 milioni di euro per la Funzione Difesa, 23,9 milioni di euro per la Funzione Sicurezza pubblica (Arma dei Carabinieri) e 10,7 milioni di euro per le Funzioni esterne.

¹⁴ Direzione centrale di bilancio, Segretariato Generale, Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri.

Il bilancio della Difesa, per le sue particolari caratteristiche (gran parte della spesa di investimento è nella "parte corrente"), con lo strumento della Programmazione Tecnico Finanziaria - PTF, realizza la trasposizione del bilancio di previsione in termini programmatici, tenendo ovviamente conto della spesa destinata effettivamente agli investimenti:

**PROGRAMMAZIONE TECNICO-FINANZIARIA DELLA DIFESA PER L'ANNO 2007
RIEPILOGO PER FUNZIONI**

FUNZIONI	SPESE VINCOLATE A LEGGI	SPESE VINCOLATE A PROGRAMMI	TOTALE
1. FUNZIONE DIFESA			
PERSONALE	7.845.578.663	974.340.770	8.819.919.433
ESERCIZIO	272.845.760	2.084.006.689	2.356.852.449
INVESTIMENTO	178.219.975	3.093.819.429	3.272.039.404
TOTALE	8.296.644.398	6.152.166.888	14.448.811.286
2. FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA			
PERSONALE	4.921.904.744	45.381.272	4.967.286.016
ESERCIZIO	45.310.954	306.574.703	351.885.657
INVESTIMENTO		11.609.170	11.609.170
TOTALE	4.967.215.698	363.565.145	5.330.780.843
3. FUNZIONI ESTERNE	111.025.093	0	111.025.093
4. PENSIONI PROVVISORIE			
ESERCITO, MARINA, AERONAUTICA	246.836.496		246.836.496
CARABINIERI	57.306.194		57.306.194
TOTALE	304.142.690	0	304.142.690
TOTALE GENERALE	13.679.027.879	6.515.732.033	20.194.759.912

Dalla rappresentazione che precede emerge sia la conferma di una spesa di personale che raggiunge nel previsionale 2007 circa 13 miliardi di euro sui 20,2 degli stanziamenti complessivi (pari al 64,36 per cento), sia un livello di spesa di investimento (poco più di 3 miliardi di euro, corrispondente al 15,35 per cento di detti stanziamenti) che mette fortemente in discussione la programmazione, quantomeno nel senso evolutivo che essa dovrebbe avere e non in termini di "manutenzione" dei programmi esistenti.

3.2. I profili organizzativi e l'evoluzione dei Centri di Responsabilità di Forza Armata.

Nella passata relazione si era posto in evidenza come l'organizzazione del Ministero della difesa presentasse rilevanti cambiamenti dovuti a due eventi dalla diversa natura: il primo consistente nella creazione del C.d.R. Segretariato Generale che ha concentrato tale qualità nell'Area tecnico-amministrativa ed il secondo, nello spostamento dell'asse, fondamentale per la sua rilevanza, della spesa di "Esercizio" nella cosiddetta Area tecnico-operativa costituita dai Centri di Responsabilità di Forza Armata. Del resto, lo stesso riconoscimento all'Arma dei Carabinieri dello *status* di Forza Armata implicava il coinvolgimento diretto della Forza Armata nel processo di acquisizione dei beni strumentali.

Si palesava pertanto l'esigenza di un'attenzione da parte della Corte sulle conseguenti modifiche organizzative, tenendo conto che, mentre nell'organizzazione ministeriale tipica tende a riprodursi, nell'ambito dello stesso Ministero, un assetto analogo in tutti settori che pure rispondono alle peculiari missioni ad essi assegnate, nel caso del C.d.R. di Forza Armata, sono le caratteristiche della Forze Armate, decisamente diverse tra loro, per connotazioni strategiche ed operative e per la distribuzione sul territorio, ad orientare le scelte organizzative.

L'attenzione della Corte, nella prospettiva di un'analisi sempre più approfondita, in grado di evidenziare le eventuali sovrapposizioni e diseconomie, si è focalizzata su tre livelli:

quella dell'analisi finanziaria per Centri di Responsabilità, quella dell'*auditing* sui casi di specie e quella, appunto dei modelli organizzativi.

Sotto il profilo normativo, i Centri di Responsabilità Amministrativa sono stati creati, nell'ambito delle Forze Armate, in ottemperanza all'art. 12 c. 1 d) ed e) del d.P.R. n. 556 del 1999 "Regolamento d'attuazione della legge n. 25 del 1997 concernente le attribuzioni dei vertici militari", che attribuisce ai Capi di Stato Maggiore l'impiego operativo e la diretta amministrazione dei fondi del settore funzionamento, al fine di assicurare l'efficienza dei mezzi, dei materiali e delle infrastrutture degli Enti e Reparti della rispettiva Forza Armata. La "*ratio*" che sta alla base di detta normativa si fonda sulla necessità di armonizzare la gestione finanziaria e l'azione amministrativa, attraverso l'individuazione univoca del responsabile delle risorse e la verifica del raggiungimento degli obiettivi. In tale quadro normativo (unico per tutte le FF.AA., ad eccezione dei Carabinieri per i quali è integrato dal d.lgs. n. 297 del 2000 "Norme in materia di riordino dell'Arma dei Carabinieri"), nell'ambito dei limiti discrezionali consentiti, ogni F.A. ha creato una struttura modellata sulle caratteristiche e sulle specifiche esigenze d'impiego della propria organizzazione.

E' opportuno sottolineare che la spesa di investimento riferita all'"ammodernamento e rinnovamento degli armamenti", così come quella più specifica della "ricerca", attiene all'"Area tecnico-amministrativa".

In questo contesto, il C.d.R. Segretariato Generale, si riserva il coordinamento, con il 2° Reparto, che assicura anche l'uniformità delle procedure contrattuali adottate e, per tutto il ricorso alle procedure Consip che impingono anche nell'"Esercizio", la funzione di referente unico per il Ministero come recentemente ribadito dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, mentre delega alle Direzioni generali d'Armamento le funzioni operative, che attengono a tutte le fasi dei procedimenti di acquisizione dei sistemi d'arma e di alcune acquisizioni per tutta la Difesa come avviene per i carburanti, a partire dalle decisioni strategiche sugli investimenti che spettano al Capo di Stato Maggiore della Difesa in raccordo con il Segretariato Generale e, sotto il profilo operativo, dal momento della manifestazione delle esigenze da parte delle Forze Armate.

Vanno altresì sottolineati la grande rilevanza delle professionalità impiegate ed il rapporto, assai complesso con gli altri Paesi nel quadro della cooperazione internazionale, nella quale vengono realizzati (in seguito a specifici M.O.U. - *Memorandum of Understanding* e con la gestione concentrata in specifiche Agenzie internazionali) i grandi Programmi d'Armamento (si pensi all'Eurofighter, alle FREMM - Fregate della Marina Militare). Tale discorso vale anche per i Programmi nazionali, come quello che ha portato alla realizzazione della nostra "Unità Maggiore": la Portaerei Cavour.

Le Direzioni generali indicate: Armamenti aeronautici, Armamenti navali, Armamenti terrestri e delle telecomunicazioni sono quindi oggetto di attenzione, sia per l'attività contrattuale con i costi correlati, in termini complessivi, sia nel particolare contesto dell'*Auditing* su specifici contratti, come del resto è avvenuto nei precedenti esercizi, mentre l'analisi finanziaria per Centri di Responsabilità si concentra sul C.d.R. Segretariato Generale.

Profili organizzativi dei C.d.R. di Forza Armata.**C.d.R. ESERCITO ITALIANO.**

Il C.d.R. Esercito Italiano è responsabile delle seguenti attività principali:

- gestione tecnico-amministrativa dei fondi stanziati per il settore funzionamento della F.A.;
- acquisizione diretta di beni e servizi secondo i programmi definiti dal Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria (R.P.G.F.) dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) quale organo programmatore di F.A.;
- gestione amministrativo-contabile delle acquisizioni relative ai programmi di supporto logistico dei sistemi d'arma affidati ad agenzie internazionali;
- accreditamento dei fondi decentrati agli enti periferici, tramite le Direzioni di amministrazione;
- definizione delle procedure per la realizzazione dei programmi e la gestione dei fondi nonché controllo tecnico-amministrativo sulla regolarità della esecuzione;
- verifica e controllo di gestione delle risorse impiegate nell'attività contrattuale "accentrata" e "decentrata controllata";
- interpretazione e diramazione delle disposizioni normative nelle materie di competenza;
- cura dei rapporti con gli organi consultivi e di controllo esterni alla Difesa;
- definizione del contenzioso per tutte le attività riconducibili ai capitoli gestiti dal C.d.R. Esercito Italiano.

L'organizzazione del C.d.R. si basa su di un Ufficio Generale¹⁵ posto alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Le procedure di funzionamento e le modalità esecutive per la realizzazione dei programmi sono indicate annualmente con un'apposita direttiva, le cui disposizioni sono opportunamente aggiornate sulla base delle novità legislative e regolamentari, ovvero perfezionate sulla scorta delle esperienze maturate.

Le attribuzioni del C.d.R. vanno dalla definizione degli obiettivi operativi con l'individuazione dei piani e dei programmi, all'attuazione dei programmi con l'impiego delle risorse umane finanziarie e strumentali, alla verifica dei risultati.

Le risorse finanziarie attribuite al C.d.R. Esercito Italiano riguardano il settore funzionamento della Forza Armata, che riguardano l'"Esercizio", come si è detto e non ricomprendono quindi gli emolumenti fissi al personale, gestiti dalle due Direzioni generali (dell'Area tecnico-amministrativa) del personale civile e del personale militare.

Esse sono gestite in ottemperanza alla Direttiva generale sull'azione amministrativa emanata dal Ministro ed, in particolare, alla direttiva sul funzionamento del C.d.R. Esercito Italiano per l'anno 2007.

Esiste uno specifico organo programmatore, costituito dallo Stato Maggiore dell'Esercito al quale è demandata la "gestione per competenza". Esso definisce la destinazione dei

¹⁵ L'Ufficio Generale del C.d.R. è composto da:

- Capo Ufficio Generale;
- Vice Capo Ufficio Generale;
- Sezione Affari Generali e Segreteria;
- Sezione Contratti;
- Sezione Bilancio;
- Sezione Contenzioso;
- Sezione Esteri;
- Nucleo tecnico

fondi a livello delle Direzioni generali dell'Area tecnico-amministrativa (Mod. A), a livello accentrato per l'approvvigionamento di beni e servizi (Mod. B), agli enti periferici per le proprie esigenze di funzionamento (Mod. C).

L'attività esecutiva per la finalizzazione dei programmi, l'impegno delle risorse finanziarie ed il reale pagamento delle spese - gestione per cassa - è di competenza invece dell'Ufficio Generale del C.d.R. Esercito Italiano che, in ordine ai suddetti modelli di finanziamento delle esigenze, provvede a:

- approvvigionare direttamente, o con modalità decentrata, beni e servizi nel rispetto della normativa vigente in materia. Al riguardo, le attività esecutive per gli acquisti sono analiticamente delineate nella già citata direttiva sul funzionamento del C.d.R. dell'Esercito per il 2007 e seguono un iter differente a seconda della tipologia degli approvvigionamenti adottata (Accentrati diretti, Accentrati delegati, Decentrati controllati, Decentrati diretti);
- decentrare i fondi agli Enti periferici con finanziamento in contabilità speciale (art. 11 del T.U., approvato con regio decreto n. 263 del 1928).

In sostanza l'Ufficio Generale assicura l'impiego amministrativo dei finanziamenti garantendo la disponibilità di cassa necessaria sia per accreditare i fondi in contabilità speciale per la "periferia", sia per procedere al pagamento degli impegni di spesa assunti negli esercizi finanziari pregressi (c.d. residui "propri").

C.d.R. MARINA MILITARE.

Il C.d.R. della Marina Militare è stato costituito, alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Marina, nel dicembre del 2001, con i seguenti compiti:

- esercitare l'impiego amministrativo delle risorse di bilancio assegnate a capitolo;
- curare i rapporti verso gli organi di controllo;
- curare le controversie di natura amministrativa e contabile.

A fine 2005 la sua struttura è stata rivisitata ed ha assunto l'attuale denominazione di U.G.C.R.A. (Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa). I compiti e la struttura organizzativa attuali sono stati definiti in un apposito atto dello Stato Maggiore. Sono distinti l'"impiego operativo dei fondi" che viene effettuato dall'Ufficio pianificazione e programmazione finanziaria, costituito sempre nell'ambito dello Stato Maggiore, dall'"impiego amministrativo dei fondi".

In sostanza, la decisionalità sulle scelte e la determinazione delle esigenze, spetta allo Stato Maggiore, mentre la gestione delle procedure acquisitive è demandata all'Ufficio Generale (da cui dipendono direttamente l'Ufficio relazioni con il pubblico e l'Ufficio di consulenza giuridico-legale) che, da un lato, si occupa di regolazione, monitoraggio e controllo (nel 1° Reparto) e, dall'altro, del complesso delle attività amministrative per la gestione dei fondi (nel 2° Reparto, a sua volta distinto in Ufficio Bilancio ed Ufficio Contratti).

L'Ufficio Bilancio provvede a tutti gli adempimenti contabili, con particolare riguardo alla gestione di cassa ed al monitoraggio dei flussi, collaborando con l'Ufficio pianificazione e programmazione finanziaria dello Stato Maggiore per la predisposizione del progetto di Bilancio.

L'Ufficio Contratti, nell'esercizio 2006 ha avuto ancora un'attività limitata, in quanto la gran parte dell'attività viene ancora svolta al livello decentrato (non va infatti trascurata la grande rilevanza nel sistema Marina degli arsenali), ma già nel 2007 è previsto un consistente incremento.

Da una spesa complessiva di 1.203.225,71 euro nel 2006, si passa ad attività contrattuali che, in termini di impegni, ammontano a 18.726.933,21 per il 2007.

Va quindi considerato l'approccio progressivo che il C.d.R. sta avendo, con il fine di razionalizzare e rendere più efficienti i processi acquisitivi.

C.d.R. AERONAUTICA MILITARE.

Il sistema organizzativo del C.d.R. Aeronautica Militare è anch'esso peculiare.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, nella sua qualità di destinatario dei fondi del C.d.R. per il funzionamento e l'esercizio della componente aerea, attribuisce, con apposito decreto, le risorse finanziarie ai titolari delle articolazioni di livello dirigenziale generale, responsabili delle attività di impegno ed erogazione della spesa, nei seguenti organi di vertice:

- Comando Logistico Aeronautica Militare, per le spese della logistica;
- Comando Squadra Aerea, per le spese d'addestramento;
- Comando Scuole dell'Aeronautica Militare, per le spese di formazione;
- Stato Maggiore Aeronautica – 3° reparto, per le spese di studio, consulenza, ricerca operativa e acquisizione dei modelli per l'approntamento dello strumento aereo (quest'ultima attività non è stata più prevista nel provvedimento emanato per il 2007).

Le attività tecnico-finanziarie si sostanziano nella predisposizione di tutti gli atti di programmazione ed "impiego operativo dei fondi" di bilancio, mediante l'emissione dei modelli "A, B e C".

Le attività tecnico-amministrative, infine, si concretizzano "nell'impiego amministrativo dei fondi", che copre tutto l'arco che va dalle assegnazioni di fondi alla gestione di tutte le fasi e concernono le approvazioni dei contratti, delle anticipate esecuzioni e delle variazioni in aumento o diminuzione nei limiti del "quinto", nonché l'autorizzazione all'effettuazione dei lavori in economia. E' anche da sottolineare, in un contesto che vede una forte connotazione decentrata del sistema complessivo dell'Aeronautica, il coordinamento delle funzioni di gestione della cassa dell'Aeronautica Militare.

C.d.R. ARMA DEI CARABINIERI.

Il C.d.R. dell'Arma dei Carabinieri, diversamente dagli altri Centri di Responsabilità di Forza Armata, ha un'esperienza consolidata in un contesto che vede una sintesi di tutte le funzioni di vertice.

In sostanza l'Arma dei Carabinieri è l'antesignana dei C.d.R. di Forza Armata, avendo determinate caratteristiche, nell'ambito della Funzione Obiettivo "Ordine Pubblico e Sicurezza"¹⁶ ben prima del riconoscimento del rango di "Forza Armata", avvenuto con il d.lgs. n. 297 del 2000.

Infatti, vengono confermate dall'art. 23 di detto decreto legislativo, le attribuzioni al Comandante Generale non solo delle funzioni di titolarità del C.d.R., ma anche delle funzioni di Capo di Ente programmatore, di Direttore generale e di Comandante militare territoriale.

L'unificazione di tali compiti permette di svolgere l'attività di gestione degli stanziamenti di bilancio in un'ottica unitaria, operando non solo attraverso unità collocate a livello

¹⁶ E' di estrema attualità la conferma o meno di tale collocazione nell'ambito delle G.F.O. che costituiranno, secondo le linee della riforma in atto, l'ossatura del nuovo bilancio dello Stato a partire dall'esercizio finanziario 2008.

centrale, presso il Comando Generale, ma anche mediante Enti e Distaccamenti amministrativi sparsi nel territorio nazionale.

Tale modello corrisponde, entro certi limiti, a quello del C.d.R. Esercito Italiano che è stato analizzato in precedenza.

Per quanto riguarda le procedure di funzionamento, da tempo è in uso nell'Arma un sistema di pianificazione, programmazione bilancio e controllo, che si sviluppa attraverso alcune fondamentali attività, consistenti in linea generale:

- nell'adozione, nell'ambito della fase di pianificazione (che ha carattere eminentemente concettuale), di una precisa politica di gestione, con l'individuazione, mediante la direttiva di pianificazione, degli obiettivi strategici da conseguire in un periodo di riferimento di cinque anni. In tale documento pertanto vengono definite, basandosi sulle esigenze individuate dai Reparti, le scelte strategiche da perseguire nel quinquennio, a prescindere da ipotesi finanziarie. Elaborata a livello centrale, la direttiva viene inoltrata fino ai Comandi Provinciali al fine di ricevere il loro contributo propositivo ed assicurare così, con la condivisione degli obiettivi, unitarietà all'azione che l'Arma è chiamata a svolgere;
- nella scomposizione, con il piano quinquennale dell'Arma, degli "obiettivi strategici" in "obiettivi intermedi", con una precisa scansione temporale (a breve, medio e lungo termine). In tale fase, ancora concettuale, la realizzazione degli obiettivi, viene ripartita nel tempo, abbinando a ciascun obiettivo con oneri, programmi di spesa;
- nell'abbinamento, mediante la programmazione triennale delle spese discrezionali, della quantificazione degli oneri ai programmi precedentemente individuati con il piano quinquennale. Ovviamente la programmazione triennale corrisponderà alle ipotesi già fissate, nel piano quinquennale, con gli obiettivi a breve e medio termine;
- nell'esercizio del bilancio con l'approvazione e l'attuazione dei programmi inseriti nel "piano impiego dei fondi" annuale dell'Arma, vero e proprio documento di dettaglio riepilogativo delle esigenze riferite al primo anno della programmazione triennale. Esso rappresenta il programma operativo delineato "a valle" del sistema P.P.B.C., per la finalizzazione delle risorse disponibili, in base agli obiettivi individuati "a monte".

L'efficienza del sistema così delineato, viene anche assicurata dall'applicazione di alcuni meccanismi di controllo che, complementari alle fasi di programmazione e gestione, permettono di adottare gli opportuni correttivi, in alcuni casi, già nel corso della fase realizzativa. Più in particolare, sulla scorta delle segnalazioni inoltrate dagli uffici gestori dei fondi del Comando Generale, l'Ufficio pianificazione, programmazione e controllo elabora mensilmente lo stato di attuazione dei programmi previsti dal "piano d'impiego", consentendo di aggiornare la situazione delle risorse finanziarie residue e degli approvvigionamenti in corso.

Viene utilizzato a tal fine un sistema informatico che, grazie alla comparazione dei dati, fornisce un valido ausilio all'attività di monitoraggio. Accanto a tale tipologia di controlli si pone quello della verifica del perseguimento degli obiettivi, che viene effettuato elaborando annualmente, distinto per ciascuna area d'intervento in base alla struttura del Comando Generale, un punto di situazione a consuntivo sul grado di perseguimento degli obiettivi a breve termine indicati nel "piano quinquennale". Semestralmente viene invece elaborata la rilevazione dei costi, poi comunicata tramite portale web al Ministero

dell'economia e delle finanze. Il controllo di legittimità degli atti infine, è esercitato sulle decisioni assunte su talune materie, anche di carattere non finanziario, che il Comandante Generale, con suo decreto, rispondente all'ottica della semplificazione amministrativa, ha delegato a taluni dirigenti.

Considerazioni di sintesi.

Come è possibile evincere dai modelli organizzativi indicati, esistono differenze per l'allocazione sia delle scelte strategiche, sia di quelle operative che, a seconda dei casi, sono distribuite su più "poli" centrali e periferici.

Inoltre, è diverso il livello di diretto coinvolgimento dei C.d.R. di Forza Armata e non va sottovalutato il riferimento per una parte di rilievo delle procedure acquisitive all'Area tecnico-operativa.

Se ciò vale per le Direzioni d'Armamento, va anche considerato che, con la Legge finanziaria per il 2007, pur accorpendo nuovamente (quasi in risposta alle osservazioni della Corte sulla "non corrispondenza" ad una situazione che vedeva il deciso trasferimento della spesa di "Esercizio" alla competenza del C.d.R. di Forza Armata della distinzione della Direzione di Commissariato in due Direzioni generali, avvenuta nell'aprile 2006) le Direzioni per il Commissariato ed i Servizi generali, è stata confermata la scelta di avvalersi di una struttura competente sia in materia tecnica (es. i collaudi) sia per gli atti relativi alle gare, alle procedure contrattuali, ai collaudi, appunto, alla "messa fuori uso" ed ai profili di responsabilità amministrativa¹⁷.

3.3. Gli oneri per le missioni internazionali.

Le missioni internazionali indirizzate a compiti di *Peace-Keeping*, di difesa dal terrorismo internazionale nonché di addestramento dei Corpi di polizia nazionali, sotto l'egida delle Organizzazioni Internazionali (ONU, NATO, UEO, CSCE), costituiscono un impegno costante della Difesa italiana.

Per tale ragione, la stessa Corte aveva auspicato, in passato, una forma di copertura delle spese correlate, più coerente con la normativa di bilancio e con la situazione rilevata, rispetto al prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste, non ritenuto corretto, in quanto la legge n. 468 del 1978 non contempla tale tipo di spesa tra quelle impreviste.

La forma di copertura è stata individuata nel Fondo per le missioni internazionali di pace, previsto dalla Legge finanziaria per il 2004 (legge n. 350 del 2003), con una dotazione, inizialmente commisurata al dato storico del fabbisogno registrato nel precedente esercizio, di euro 1,2 miliardi e, per il 2006, limitata ad un miliardo di euro (art. 1, comma 97, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 - Finanziaria per il 2006), mentre per il 2007, si è passati da un'originaria dotazione di un miliardo di euro, prevista dall'art. 1, comma 1240 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) a 1.050 milioni di euro.

L'effettiva disponibilità delle risorse è sempre stata soggetta a forti ritardi, legati sia alla conversione del decreto legge di approvazione della Missione, sia all'assegnazione della disponibilità di "cassa" da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

¹⁷ Nella passata relazione si è fatto cenno al R.A.D., il Regolamento per l'Amministrazione e la contabilità degli enti ed organismi della Difesa, approvato con il d.P.R. 21 febbraio 2006, n. 167, registrato alla Corte dei conti il 10 aprile e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 10 maggio 2006, che, oltre ad essere uno strumento di importanza fondamentale per gli operatori dell'Amministrazione per le procedure da adottare, affronta anche i temi della responsabilità amministrativa.

Il comma 1241 art. 1, della Legge finanziaria 2007, ha previsto la possibilità di poter disporre di un dodicesimo mensile dell'ammontare complessivo del Fondo, ma in concreto, tale disposizione non è stata attuata.

Al di là dell'esigenza di anticipare, con le risorse già allocate sui capitoli di bilancio, le spese per le missioni, tenuto conto che la presenza di uomini e mezzi non ha soluzione di continuità fino al termine della missione, ma semmai *turn-over* di personale e mezzi con ulteriori costi, va affrontato il tema dei costi che, comunque, rimangono a carico del bilancio della Difesa e non sono compensati dalle risorse allocate sul Fondo.

Gli impegni affrontati, in particolare, nel quadro della stabilità e sicurezza, si sono infatti rivelati decisamente gravosi, accelerando a livelli esponenziali i normali tassi di usura dei mezzi, dei sistemi d'arma, dei materiali e degli equipaggiamenti che necessitano, tra l'altro, anche di manutenzioni accurate e della disponibilità di pezzi di ricambio sia per il mantenimento in efficienza e sicurezza degli stessi, sia per garantire l'efficacia dello strumento militare in operazioni. Ne consegue che la partecipazione alle moderne operazioni comporta, per le unità, un impegno distribuito nelle seguenti fasi:

- di approntamento, ossia l'insieme delle attività precedenti all'impiego svolte in territorio nazionale ed anche in poligoni all'estero, e finalizzate all'addestramento specifico del personale per meglio operare nei vari contesti;
- di partecipazione all'operazione, mettendo così a frutto l'intensa attività addestrativa svolta ed indicata nel precedente alinea;
- di rimessa in efficienza ed adeguamento dei mezzi e materiali e di recupero psico-fisico per il personale, una volta rientrato in Italia.

3.3.1. Analisi dei costi delle missioni a carico del bilancio della difesa.

Un'analisi completa dei costi delle missioni non può quindi prescindere dai precedenti elementi di costo che non vengono coperti totalmente (viene stimata complessivamente una copertura del 60-70 per cento) dalle risorse allocate sul Fondo.

Un esempio interessante è dato dall'utilizzazione dell'ADV TORNADO, un aviogetto "Caccia" particolarmente evoluto (in relazione è stato oggetto di attenzione costante) per il quale l'ammodernamento "*Mid life update*" (di "mezza vita") è previsto dopo circa venti anni, ma un suo impiego prolungato (per esempio nella guerra del Golfo, nei Balcani etc.) ed il suo necessario obbligo di operare con gli omologhi velivoli della NATO, rende necessario svolgere tali attività molto prima del termine stabilito.

Le operazioni in Bosnia, Albania e Kosovo hanno visto i mezzi ruotati percorrere chilometri e chilometri di strade, che in condizioni normali e cioè in territorio nazionale e per le attività addestrative, effettuano in misura inferiore di almeno dieci volte. Questo comporta l'avere un mezzo giovane d'età (tre/quattro anni di vita) ma con un chilometraggio percorso di oltre 150.000km.

Tale maggior usura e ridotta vita dei mezzi e materiali è stata riconosciuta dal Parlamento che, con la Legge finanziaria 2007, ha previsto un apposito "Fondo per il mantenimento" dello strumento militare, del quale si è detto in altra parte della relazione, con stanziamenti pari a 350 milioni di euro nel 2007 e 450 all'anno per il biennio successivo (2008 e 2009). Tale riconoscimento, importantissimo per la Difesa, e le conseguenti assegnazioni collidono però con il vincolo indotto dall'aver legato parte di tali fondi ai "futuri versamenti del TFR" e precisamente: 160 milioni di euro nel 2007, 350 nel 2008 e 200 nel 2009. Pertanto, al momento la Difesa non ha certezze sul possibile

utilizzo dell'intero ammontare del fondo né sui tempi in cui saranno concretamente disponibili.

Appare utile segnalare come esista, nel sistema Difesa, un passaggio dalla Direttiva del Ministro a quella "strategica" del Capo di Stato Maggiore della Difesa.

A questa consegue una "Direttiva Operativa" emanata dal Comando Operativo di vertice Interforze (COI), con la quale vengono definite le modalità organizzative ed esecutive nazionali connesse con l'invio e l'impiego dei contingenti nei teatri operativi. Con tale documento vengono definiti nel dettaglio:

- la composizione del contingente;
- la struttura di comando e controllo;
- la qualità e quantità degli assetti da impiegare;
- i compiti;
- l'area di responsabilità;
- l'organizzazione dei supporti;
- gli aspetti amministrativi e giuridici della missione.

Quindi, in relazione al teatro operativo ed al livello di "rischio" il COI deve pianificare l'attività operativa in termini di tipologia dell'unità e numero massimo di militari da impiegare, caratteristiche e quantità di mezzi e materiali da portare al seguito e deve stabilire, essendone responsabile, le "regole d'ingaggio" che ovviamente possono variare a seconda del tipo di intervento richiesto e dei compiti che vengono assegnati.

E' responsabilità delle FF.AA. definire nel dettaglio il rispettivo contributo, in termini di unità (vale a dire di uomini, mezzi e materiali), necessari alla costituzione del contingente nazionale partecipante alle operazioni fuori area.

La quantificazione degli oneri.

Per elaborare in via programmatica i maggiori oneri che le Forze Armate devono sostenere per partecipare alle missioni internazionali di pace, una volta fissati i compiti dei contingenti militari e la tipologia delle forze da impiegare, si prendono in considerazione alcuni parametri di base¹⁸:

Ne consegue il calcolo dei maggiori oneri di funzionamento del contingente rispetto a quelli correlati alle attività normalmente svolte in Patria.

Tali maggiori oneri si riferiscono, in particolare, ai seguenti settori:

- a. trattamento economico aggiuntivo¹⁹;
- b. assicurazione del personale²⁰;

¹⁸I parametri sono:

- il periodo, espresso in giorni, di svolgimento della missione;
- il numero medio dei militari impiegati;
- la diaria di missione, per categoria e fasce di gradi, spettante al personale e riferita al Paese nel quale si interviene;
- il premio giornaliero da corrispondere per l'assicurazione, calcolato sulla base del capitale assicurato (stipendio annuale per gradi);
- la quota giornaliera *pro-capite* per il miglioramento vitto e per il maggior impiego del vestiario e degli equipaggiamenti speciale in relazione alle condizioni geo-climatiche delle regioni in cui si deve operare;
- la tipologia, il numero e le ore di moto/volo/navigazione che statisticamente percorrono i mezzi/aeromobili/navi impiegate dai contingenti.

¹⁹L'onere complessivo spettante al personale è determinato, attribuendo il trattamento di missione all'estero, previsto dal regio decreto n. 941 del 1926, in relazione ai vari gradi e rapportato alla diaria giornaliera prevista per il Paese teatro di operazioni, nella misura del 98 per cento (se usufruisce di vitto e alloggio a carico dell'Amministrazione) o del 130 per cento (quando ciò non è possibile). In quest'ultimo caso tutti gli oneri per il vitto e l'alloggio sono a carico del militare stesso.

²⁰E' prevista dalla legge 18 maggio 1982, n. 301, modificata dall'art. 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 439. L'ammontare del premio da corrispondere alla società assicuratrice è calcolato in funzione del coefficiente determinato dalla Direzione generale DIFESERVIZI, sulla base di un contratto dalla stessa stipulato. Esso tiene

- c. funzionamento dello strumento militare²¹;
- d. oneri per flussi satellitari ed apparati di Telecomunicazione²²;
- e. spese per i trasporti;²³
- f. costi di "approntamento in Patria"²⁴;
- g. oneri "una tantum"²⁵.

conto della composizione del contingente impiegato nella missione e dei vari trattamenti stipendiali annui lordi del personale e dell'ambiente in cui sono chiamati ad operare.

²¹In tale settore si evidenziano le esigenze per:

- il personale: gli oneri calcolati sulla base di vari coefficienti di calcolo standardizzati individuati dalle Direzioni Generali tecniche per ciascuna tipologia di spesa comprendono:
 - viveri: è stimato un onere *pro-capite* giornaliero di 4,80 euro quale incremento giornaliero della razione viveri spettante in Patria e per la distribuzione di acqua potabile;
 - vestiario ed equipaggiamento: è stimato un costo aggiuntivo giornaliero *pro-capite* di 1,45 euro per l'assegnazione "ad hoc" di materiali, quale incremento alle normali dotazioni individuali e di reparto onde adeguarli alle particolari condizioni climatico-ambientali del teatro operativo nel quale si opera;
 - servizi generali: è stimato un costo aggiuntivo giornaliero *pro-capite* di 6,25 euro quali maggiori oneri relativi a esigenze di sanità, commissariato, trasmissioni e genio, ecc.;
- i mezzi militari: i costi per quelli impiegati nei teatri operativi sono calcolati tenendo conto dell'entità delle ore moto/volo/navigazione percorsi in attività operativa e/o dell'utilizzo medio ritenuto necessario all'assolvimento del compito, prendendo a riferimento, per la valutazione dei costi, i dati tabellari diramati dalla Direzione Generale tecnica e/o dalle FF.AA.. Essi comprendono:
 - mezzi terrestri (ruotati, blindati e cingolati);
 - mezzi del genio;
 - aeromobili;
 - mezzi navali;
 - apparecchiature varie necessarie al supporto logistico.
- infrastrutture: i costi sono riferiti alla realizzazione e/o alla manutenzione di manufatti da utilizzare fuori area per le esigenze alloggiative dei contingenti nei vari Teatri Operativi.

²²Riguardano il pagamento dei canoni per il noleggio dei circuiti, canoni telefonici e dei collegamenti telematici oltre all'acquisizione e soprattutto la manutenzione degli apparati per assicurare le comunicazioni satellitari.

²³Sono tutti quegli oneri che ricadono sulle esigenze di trasferimento/avvicinamento del personale e dei mezzi sia sul territorio nazionale (su strada e/o ferrovia per percorrere gli itinerari dalla sede di servizio dei reparti sino ai porti/aeroporti di imbarco), sia all'estero dal porto/aeroporto di sbarco sino all'area di impiego operativo, e di quelli conseguenti al rifornimento di mezzi e materiali che sono svolti con vettori aerei/navali commerciali e militari all'uopo utilizzati.

I costi dei primi sono definiti dalla Direzione generale COMMISERVIZI, sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con le società armatrici. I costi del secondo tipo sono determinati in correlazione con il costo delle ore di moto/volo dei vettori militari impiegati.

Tutti questi oneri sono comprensivi di quelli per la manovalanza, per il nolo di *containers* e per le tasse aeroportuali.

²⁴Si riferiscono soprattutto alle diverse attività preparatorie che vengono svolte dai reparti e sono propedeutiche al trasferimento di personale, mezzi e materiali nell'area di impiego all'estero. L'approntamento in Patria inizia, di norma, due/tre mesi prima della data di partenza concentrando, in questi ristretti periodi temporali, tutte le attività sanitarie (idoneità al servizio all'estero, ciclo vaccinale, acquisti di materiale sanitario specifico, analisi di laboratorio - svolte talvolta anche presso strutture civili convenzionate in mancanza di analoghe militari o se le necessità non sono soddisfatti *in toto* da quelle militari, lezioni di primo soccorso), gli addestramenti specifici (lezioni di tiro, esercitazioni di diverse tipologie a seconda del livello di unità e in ambiente diurno e notturno - utilizzando allo scopo anche poligoni all'estero - attività di elimbarco ed elisbarco con tipologie di elicotteri simili a quelle che ritroveranno nell'area di impiego, svolgimento di seminari e lezioni di diritto umanitario, addestramenti specifici per la branca Nucleare Biologica e Chimica (NBC) svolte anche per taluni incarichi particolari presso la scuola NBC, addestramento ad operare in ambienti particolari - abitati, boschi, montagna, etc. - ed in particolari situazioni che prevedano il controllo della folla, etc.).

²⁵Ricadono sotto tale tipologia tutte quelle spese che non hanno il carattere della continuità ma servono solo ad assicurare il pronto impiego e l'efficacia delle unità. Trattasi, per esempio, dell'acquisizione/implementazione dei sistemi di sorveglianza e protezione, la realizzazione di infrastrutture, l'acquisto di materiali specifici per l'area di impiego non presenti tra le normali dotazioni organiche delle unità in Patria, ed altro ancora che deriva, di volta in volta, dalle particolari circostanze contingenti.

L'impiego delle risorse nel 2006.

Anche nel 2006 il Parlamento ha provveduto a prorogare le missioni internazionali di pace con l'emanazione di provvedimenti normativi semestrali.

Per dette esigenze sono state impiegate tutte le risorse recate dal Fondo citato pari a circa 1.030 milioni di euro. In particolare, si è proceduto attingendo da esso:

- per 542,1 milioni di euro nel 1° semestre 2006, in virtù del DL del 30 dicembre 2005, n. 273 convertito, con modificazioni, nella legge del 23 febbraio 2006, n. 51, artt. 39-*vicies semel* e 39-*vicies bis*. Le risorse sono state disponibili solo nel maggio 2006. Pertanto, nei primi cinque mesi del 2006 l'Amministrazione ha sostenuto le attività del fuori area con gli ordinari stanziamenti di bilancio. Tali stanziamenti hanno poi subito le decurtazioni disposte dal decreto "taglia-spesa".
- per 488,1 milioni di euro nel 2° semestre 2006 con la legge 4 agosto 2006, n. 247, con l'effettiva disponibilità dei fondi nel novembre e con il ripetersi quindi dei ritardi e con l'ulteriore conseguenza, stante la prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario, di rendere necessaria l'utilizzazione dei fondi "in forma accentrata".

Tali fondi sono stati assegnati alla Difesa per 941,7 milioni di euro, in quanto 88,4 milioni di euro sono stati devoluti per le esigenze degli altri dicasteri (76,4 milioni di euro per il Ministero degli affari esteri, 11,6 per il Ministero dell'interno, 0,3 milioni di euro per il Ministero dell'economia e delle finanze e 0,1 per il Ministero della giustizia). Ricadono sotto tale tipologia tutte quelle spese che non hanno il carattere della continuità ma servono solo ad assicurare il pronto impiego e l'efficacia delle unità. Come, per esempio, dell'acquisizione/implementazione dei sistemi di sorveglianza e protezione, la realizzazione di infrastrutture, l'acquisto di materiali specifici per l'area di impiego non presenti tra le normali dotazioni organiche delle unità in Italia, ed altro ancora che deriva, di volta in volta, dalle particolari circostanze contingenti.

Nella tabella seguente sono riportate tutte le assegnazioni relative al 1° semestre 2006, dal 1° gennaio al 30 giugno 2006, pari a 513,2 milioni di euro, suddivise per Area d'impiego e per Organo programmatore:

Area d'impiego

	<i>(in milioni)</i>
Balcani	141,0
Sudan Congo	3,4
Afghanistan	165,2
Israele	2,5
Pakistan	6,5
Iraq	194,5
Totale	513,2

Organo programmatore

	<i>(in milioni)</i>
SMD	112,1
SME	317,9
SMM	18,6
SMA	26,7
CC	37,9
Totale	513,2

Per il 2° semestre 2006, dal 1° luglio al 31 dicembre, le esigenze finanziarie complessive, relative alle missioni internazionali sono state pari a 428,5 milioni di euro di seguito riepilogate per Area d'impiego e per Organo programmatore: